

Rimini

Lo scontro

# «Prima la sicurezza dei nostri passeggeri»

Sospeso l'abbattimento dell'animale all'interno dell'aeroporto Fellini Per Leonardo Corbucci, Airiminum, si ripropone il rischio per i voli

«Ben venga un nuovo tentativo per cercare di catturare vivo il capriolo, ma non baratterei mai la sicurezza di 900 persone sugli aerei in arrivo in una giornata come oggi con quella di un animale». Il pensiero di Leonardo Corbucci, amministratore delegato di Airiminum, è chiaro. Le operazioni di abbattimento dell'animale che da tempo si aggira entro il perimetro dell'aeroporto, sono sospese grazie all'azione messa in campo dalle associazioni animaliste. La protesta a ridosso della recinzione dell'area aeroportuale mentre era in corso la battuta di caccia, hanno ottenuto il risultato che le associazioni speravano.



«Gestiamo l'aeroporto e dobbiamo garantire il diritto a volare senza rischi»

Sempre grazie agli animalisti è stata interpellata il Centro faunistico di recupero il Pettiroso con sede a Modena, una realtà con una lunga esperienza nel settore. Tutto questo per salvare il capriolo o i caprioli. Anche questo al momento rimane un punto interrogativo. Le associazioni animaliste ritengono di avere informazioni tali da sostenere la presenza di almeno due caprioli, una mamma e il piccolo. Dunque il capriolo Federico entrato nel perimetro dell'aeroporto durante il primo lockdown, in un'area silenziosa orfana dei voli e senza predatori, sarebbe in realtà una femmina e avrebbe concepito un piccolo di alcuni mesi. Secondo l'ufficio faunistico regionale che da tempo è sulle tracce dell'animale, «ad oggi abbiamo avvistamenti e tentativi di recupero su un solo esemplare» precisa Pier Claudio Arrigoni. Toccherà al Pettiroso cercare di catturare vivo



Leonardo Corbucci, amministratore delegato di Airiminum

l'animale o gli animali, ma la cosa non sarà una passeggiata. Intanto Airiminum resta a guardare. La competenza per interventi di recupero o abbattimento spetta alla Regione, mentre gli aerei continuano a decollare e atterrare al Felini. «Solo oggi (ieri ndr) abbiamo avuto diversi voli per circa 900 passeggeri. Noi siamo responsabili della sicurezza dei passeggeri e dobbiamo garantire il diritto a volare in sicurezza. La pre-

senza dell'animale, per quanto remoto, può rappresentare un rischio. Con questo non voglio dire che siamo per l'abbattimento. Al contrario ben venga un ulteriore tentativo di salvarlo, ne saremmo contenti, ma devo anche dire che nell'ultimo anno si è fatto davvero tanto per cercare di catturare l'animale, purtroppo senza riuscirci». Il caso di Federico o Federica è arrivato anche in assemblea regionale con l'interrogazione del consigliere cinquestelle Giulia Gibertoni. «Va dato tutto il tempo necessario per la tutela dei caprioli e per la loro messa in sicurezza, mettendo al primo posto la convivenza civile e il rispetto della fauna selvatica».

Andrea Oliva

**IL GIALLO**  
**Secondo gli animalisti gli animali sono due, mamme e piccolo, per la Regione è uno**

**1 La nuova casa**

Il capriolo è entrato nel perimetro del Fellini durante la prima parte della pandemia un anno fa. Da tempo ci sono segnalazioni e sono stati fatti tentativi per recuperarlo vivo

**2 La Provincia**

Riziero Santi, presidente della Provincia, alcune settimane fa si era messo in mezzo chiedendo di fermare le operazioni di abbattimento dell'esemplare per poterlo catturare

**3 Il tentativo**

Starà agli esperti del Centro faunistico il Pettiroso di Modena cercare di recuperare vivo l'animale. Non è stata al momento stabilita una tempistica per individuare il capriolo

Ora tocca agli esperti

## 'Caccia' al capriolo con droni speciali

Il centro faunistico di recupero il Pettiroso si muoverà con fotocamere termiche per individuare l'esemplare

«Il compito è molto impegnativo». Sono le prime parole di Piero Milani referente per il Centro faunistico il Pettiroso con sede a Modena. Il compito di individuare e recuperare il capriolo all'interno dell'aeroporto è stato affidato agli esperti del centro. «Siamo stati interpellati ma ancora non abbiamo visto l'area che è molto ampia e con tante barriere. Non sappiamo ancora quando potranno iniziare le operazioni di recupero, penso comunque che slitteranno alla prossima settimana. Noi faremo il possibile». E' da circa un anno che si tenta di prendere l'esemplare, senza successo. Poche settimane fa era intervenuto anche il presidente della Provincia Riziero Santi inserendosi nell'attività prevista di abbattimento, sospendendo la caccia per avviare un'azione di recupero. Ma il tentativo era andato a vuoto.

Ora gli esperti del centro si recuperano faunistico dovranno portare a termine l'operazione in poco tempo, e lo faranno in modo differente rispetto a come fatto in precedenza. «Procederemo in modo diverso. Certamente non useremo la telenarcosi (la somministrazione di anestetici a distanza ndr). In soggetti fortemente stressati da questo caldo potrebbe essere fatale. I caprioli sono animali con doti incredibili, ma sono anche molto delicati. Lo cercheremo utilizzando dei droni dotati di fotocamera termica, poi dovremo avere anche fortuna. Posso dire che ad oggi durante una cattura non abbiamo mai perso un animale».

Il Pettiroso è una delle strutture più efficienti per il soccorso della fauna selvatica nel Paese, ed opera in un raggio di alcune centinaia di chilometri. Il recupero e soccorso contempla varie specie: dagli uccelli ai ricci, caprioli, animali rimasti orfani o feriti, ed anche vittime di cacciatori e bracconieri.

a.ol.



La richiesta degli animalisti

## «Lo adottiamo noi»

Associazione scrive a Regione, Comune e Provincia

«Siamo pronti ad adottare il capriolo». A dirlo è Walter Caporale, presidente degli Animalisti Italiani che ha deciso di scrivere a Regione, Provincia e Comune di Rimini chiedendo di salvare l'animale che vive da tempo dal perimetro dell'aeroporto. «Vi esortiamo a portare avanti ancora altri tentativi. E' vostro preciso dovere tutelare e salvaguardare la fauna selvatica, attraverso metodi non-violenti

che preservino ogni forma di vita. Se non lo farete, scegliendo di uccidere l'esemplare, procederemo per le vie legali. Vi offriamo il nostro aiuto per creare una rete di solidarietà. Siamo disponibili ad adottare il capriolo e a sostenere direttamente le spese per il suo salvataggio e mantenimento in un adeguato Centro di Recupero della Fauna Selvatica. Il nostro obiettivo comune è unire le forze per tutelare la vita e la biodiversità».